

## BRESCIA &amp; PROVINCIA

APPARECCHI  
ACUSTICI  
Bricchetti

Phonak H2O

L'apparecchio acustico impermeabile

BRESCIA • Via Corsica, 46 - Tel. 030.24.29.431  
SAREZZO • Via Antonini, 13 - Tel. 030.89.08.110  
CREMONA • Via Mantova, 36 - Tel. 0372.1870311

## PIANETA SALUTE



## Il volontariato ha un peso decisivo nell'assistenza

«A noi interessa la sanità di tutti» ha sottolineato Michele Busi, presidente dell'Associazione «Città dell'uomo» nell'introdurre gli interventi di alcuni esponenti della galassia del mondo della sanità e del volontariato ieri, presen-

te il ministro della Salute Renato Balduzzi. Alcuni dati, snocciolati da Urbano Gerola, hanno sgomberato il campo da fraintendimenti rispetto alla consistenza del mondo del volontariato di ispirazione cattolica grazie al quale molti servizi ci sono, e continueranno ad esserci. Qui, ma anche in Africa, in America Latina, in Estremo Oriente. In quell'universo della cooperazione che vede la nostra città ai primi posti delle classifiche per generosità, non necessariamente, e non solo, di carattere economico. Sì, perché serve una generosità profonda, d'animo, per mettere in gioco la propria vita e condividerla con chi ha voglia e bisogno di crescere, senza averne gli strumenti. I dati: nel Bresciano ci sono cento organizzazioni di volontariato che si occupano di ammalati; quaranta che ruotano intorno all'Ospedale Civile; ottanta che si occupano di trasporto sanitario e un altro centinaio tra Avis, Anti ed Associazioni varie.

«In questa compagine, viviamo sulla nostra pelle la sensazione che chi ci governa abbia poca attenzione verso il mondo del volontariato» ha aggiunto Gerola, ricordando questioni «calde» quali quelle della continuità assistenziale ospedale-territorio, salute degli immigrati («per la quale - ha assicurato il ministro - è pronto un documento di indirizzo per uscire dalle interpretazioni arbitrarie»), defiscalizzazione per le famiglie che hanno un disabile che richiede assistenza. Ma esiste anche il «nervo scoperto» del mondo della cooperazione e dei bisogni dell'assistenza domiciliare che - come ha detto Menni - «richiedono regole chiare per evitare che, in carenza di risorse, si abbassi sempre più la qualità dei servizi ai cittadini».

## Balduzzi: ticket, al lavoro per ridurli

Il ministro della Salute sottolinea che «bisogna migliorare il meccanismo di spesa in omogeneità e trasparenza». La crisi infatti ha portato molti a non farsi curare

In un salone intitolato a Montini, il Papa bresciano, il ministro della Salute Renato Balduzzi non poteva non iniziare il suo intervento, ieri, sottolineando che quella del mondo del volontariato, dell'universo della cooperazione, delle articolate e composite anime del Terzo Settore altro non sono che una storia che continua da parte della Chiesa. E che il Servizio sanitario nazionale non sarebbe riconoscibile «con gli standard di qualità complessa che ne fanno uno dei migliori al mondo, senza il ruolo attivo e concreto del volontariato». Ma c'è un rischio. Ed è quello, rievocato dal titolo dell'incontro a palazzo san Paolo, che la salute sia un diritto per tutti.

## IL PERICOLO

«Se non interveniamo, nel 2014 vi saranno ticket insostenibili per gli utenti e per il Servizio sanitario»

I ticket, ad esempio. «Il governo sta lavorando all'obiettivo dell'equità, dell'omogeneità e della trasparenza, tenendo conto nella loro applicazione, della situazione economica delle persone - ha detto il ministro -. Un sistema che deve essere migliorato a breve, altrimenti dal primo gennaio 2014, quando entreranno in vigore i rincarati previsti dalla manovra Tremonti dell'estate 2011 che prevede introiti di due miliardi di euro, i costi diventeranno insostenibili per la maggior parte degli utenti del servizio sanitario nazionale. Con due conseguenze, altrettanto drammatiche: da una parte, la rinuncia alla cura da parte di chi non ce la fa con esiti drammatici in termini di aggravamento di malattie, in particolare di quelle croniche. Dall'altra, il ricorso alla sanità a basso costo, perché costa

meno del ticket, con pericoli per la salute. Da aggiungere, nella confusione che si potrebbe creare, anche le difficoltà del Servizio sanitario, perché senza gli introiti della compartecipazione alla spesa derivanti dai ticket, perderebbe il proprio equilibrio perdendo di fatto quel primato di servizio tra i migliori al mondo che gli è riconosciuto da organismi quale

l'Organizzazione mondiale della sanità». Dunque, per Balduzzi la «compartecipazione alla spesa va migliorata». I margini, secondo lui, ci sono. «Siamo stati accusati di aver tagliato i servizi con i provvedimenti della spending review. Nulla di più falso. Abbiamo tracciato linee operative per ridurre inefficienze e sprechi, non per tagliare. Se si segue questa procedura, i servizi verranno riorganizzati in modo tale da utilizzare in modo migliore le risorse. Non a caso, nel decreto sanità abbiamo previsto una riorganizzazione delle cure primarie. Un primo passo necessario».

Anna Della Moretta



Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, è intervenuto ieri a Palazzo San Paolo

## GLI ORGANIZZATORI

L'incontro con il ministro della Salute è stato organizzato dall'Associazione «Città dell'uomo-Brescia» in collaborazione con Acli, Azione Cattolica, Meic, Fuci, Concooperative, Associazione medici cattolici italiani e Associazione Scienza & Vita.

## LE PROVOCAZIONI

L'intervento del ministro è stato preceduto da domande e provocazioni da parte di Stefania Romano, Urbano Gerola, Marco Menni e Alberto Arrighini. L'incontro è stato coordinato da Michele Busi, presidente dell'Associazione «Città dell'uomo-Brescia».

## LA FORMAZIONE

«Grido d'allarme» da parte di Alberto Arrighini, responsabile del Pronto soccorso pediatrico al Civile: «Esiste un serio problema di formazione, con una selezione inadeguata dei giovani che accedono agli studi di medicina. E con il rischio di una continua carenza di medici».

LA SCHEDA

## Assistenza «essenziale» per le malattie da gioco

Le ludopatie verranno introdotte nei nuovi livelli allo studio del Governo



Dall'archivio, una sala da gioco

Tra gli obiettivi, necessariamente a breve termine, del governo-Monti, quello di intervenire su due capitoli fondanti del nostro sistema sanitario nazionale: i ticket (o compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini) e i livelli essenziali di assistenza. Che altro non sono che le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

«L'elenco comprende oltre seimila Lea - ha spiegato ieri il ministro della Salute, Renato Balduzzi, in città per partecipare ad un incontro a palazzo San Paolo -. Il governo sta

lavorando per revisionarlo, includendo una serie di prestazioni che si sono rivelate essenziali negli ultimi tempi. Possono solo anticipare che verranno riconsiderate alcune malattie rare, ma anche patologie croniche e, come novità assoluta, le ludopatie, ovvero le dipendenze da giochi che stanno mietendo molte vittime».

Le risorse per inserire la ludopatia nei Lea andranno reperite direttamente dalle entrate che lo Stato incassa dai giochi. Lo prevede un emendamento approvato dalla commissione Affari sociali al decreto legge sanità (sul quale il ministro Balduzzi si era rimesso alla commissione). «Economia e Salute - re-

cital' emendamento - devono istituire un apposito fondo attingendo ai proventi dei giochi autorizzati dai Monopoli ai fini di garantire idonea copertura finanziaria alla Lea relativamente alla ludopatia». A proposito di eccesso di spesa, il ministro ha sottolineato che «i costi possono essere facilmente monitorati, analizzando quelli delle oltre quattrocento tipologie di dispositivi medici esistenti. Più difficile intervenire sull'appropriatezza delle prescrizioni. Nel decreto è contenuta una norma sulla medicina difensiva, che spesso porta i medici a prescrivere troppo per evitare contenziosi. Norma a tutela dei medici e dei pazienti».

a.d.m.